

Oggi sit-in «No bavaglio» in molte piazze d'Italia

■ Si terranno oggi in diverse città italiane presidi e manifestazioni «No Bavaglio» contro il ddl sulle intercettazioni. «Il Popolo Viola continua il suo impegno di lotta, la settimana prossima partiranno iniziative specifiche anche a Roma, davanti a Sena-

Il tema della privacy è delicato. Ma un nostro lettore ci ha scritto: la privacy non è lo spazio privato in cui delinquere...

Il diritto alla privacy è normale nella vita privata. Chi fa una vita pubblica ha dei doveri in più e non può pensare che, quando gli serve, si tiri in ballo la privacy.

Il nostro giornale ha deciso di fare disubbidienza: ci rifiuteremo di applicare una legge che comprime la libertà di stampa. Quale è la sua valutazione? Come difensore della Costituzione

Berlusconi

«Mi ha colpito quando a proposito del caso Scajola ha detto: in Italia c'è troppa libertà di stampa»

Articolo 21

«In questo modo è messa in sofferenza la norma che garantisce i diritti dei giornalisti e quelli dei cittadini»

mi auguro che una legge che contrasta con la Carta non venga mai approvata. Ogni battaglia che difende i diritti fondamentali sanciti nella nostra Costituzione merita partecipazione e un grande augurio.

Negli stessi giorni in cui si tenta di impedire le intercettazioni veniamo a sapere che il premier ha ascoltato la registrazione di una telefonata a proposito del caso Unipol-Bnl. Non lo ritiene un fatto grave?

Sono cose che si giudicano da sole, non aggiungo altro.

La legge introduce pesanti restrizioni anche per i magistrati. Non si rischia di bloccare indagini importanti come quelle sulla mafia?

Aspettiamo di vedere come si forma la legge, per ora ci sono ipotesi. Ma quel che ho detto per la libertà di stampa vale anche per i magistrati. Per esempio si dice che, dopo un determinato tempo, la possibilità di intercettare decade. Non sarebbe più logico demandare a un'autorità la

decisione se proseguire o meno sulla base della consistenza dell'indagine in corso? Certo, qualcuno sostiene che c'è una responsabilità dei magistrati nella fuga di notizie. In questo caso, io che difendo l'autonomia e l'indipendenza della magistratura che è un caposaldo della democrazia, penso che nessun magistrato possa pretendere di essere al di sopra di tutto. Ma che aiuto si è dato alla magistratura per allontanare coloro che si servono impropriamente della toga?

Sicuramente nessuno... Appunto. Abbiamo assistito invece a continue accuse generalizzate contro i giudici.

D'altra parte Berlusconi si è paragonato a Mussolini, dice che non ha poteri e che, oggi come allora, comandano i gerarchi. Dobbiamo essere allarmati? E' sufficiente ricordare che De Gasperi governò per sette anni con questa Carta costituzionale e non chiese mai maggiori poteri.

Il presidente Napolitano dagli Usa ha sostenuto con forza che il Parlamento è il pilastro dei sistemi democratici. Qui in Italia però non sembra così...

Il Parlamento è sovrano. Le dico che non sono contrario a una riforma che preveda anche l'aumento dei poteri del premier. Ma non si può fare mortificando il Parlamento. Democrazia vuol dire governo di popolo e il Parlamento è quindi fondamentale in una democrazia. Ma qualcuno si dà da fare per farlo funzionare? Quanti decreti legge e voti di fiducia abbiamo avuto negli ultimi anni? Sono atti che calpestano i poteri del Parlamento e lo avvilito.

Ormai però abbiamo un Parlamento di nominati e non di eletti. Non le pare?

Quello della legge elettorale è un tema che deve essere affrontato. Oggi gli eletti li decidono i capi dei partiti. Mi domando se c'è davvero la volontà di cambiare quella legge. Ho la sensazione che faccia comodo un po' a tutti di avere la possibilità di decidere chi mandare in Parlamento.

Presidente, non le sembra che ormai l'Italia sia preda di un conflitto perenne? Anche la manovra economica sta suscitando proteste in tutti i settori... La situazione economica è difficile

che a Londra, davanti alla sede della Bbc, nel pomeriggio. «Il Popolo Viola non mollerà questa battaglia per la libertà di informazione e contro le censure. Una battaglia che riguarda anche chi, come noi, ha fatto della rete un modello di comunicazione e di organizzazione fondamentale e che viene messo in serio pericolo dalle nuove norme contenute nel ddl».

e fa specie che si sia tardato a fare una diagnosi esatta. Il premier ha lanciato messaggi di ottimismo senza valide motivazioni. Da due anni si dice che la gente non arriva alla fine del mese e non ho sentito risposte. Il segretario della Cgil ha chiesto se è pensabile che chi guadagna somme considerevoli non sia chiamato a contribuire e chi ha uno stipendio di 1200 euro sia costretto a farlo. Anche a questa domanda, più che lecita, non è stata data risposta. Sentire il segretario alla presidenza

Insomma questo clima di divisione la preoccupa?

Certo, non c'è dubbio: lo stato di salute della nostra democrazia mi preoccupa molto. Il mio obiettivo resta sempre quello di tutelare la Carta costituzionale. Bisogna stare sempre con gli occhi aperti. La Costituzione è l'ultimo baluardo, se cade, la democrazia va a farsi benedire. Per questo il male peggiore è stare solo a guardare. Malgrado tutto dico sempre che sono ottimista perché se ciascuno di noi si impegna non passeranno idee e propositi anche solo poco democratici. ♦

che a Londra, davanti alla sede della Bbc, nel pomeriggio. «Il Popolo Viola non mollerà questa battaglia per la libertà di informazione e contro le censure. Una battaglia che riguarda anche chi, come noi, ha fatto della rete un modello di comunicazione e di organizzazione fondamentale e che viene messo in serio pericolo dalle nuove norme contenute nel ddl».

Mozione della Federazione Internazionale dei Giornalisti

■ Il congresso della Federazione Internazionale dei Giornalisti ha approvato una mozione nella quale si impegna a sostenere «la battaglia di libertà e di indipendenza del giornalismo per il diritto ad una libera e corretta informazione».

Pignatone: «Bene gli emendamenti Restano i rischi per i processi di mafia»

■ Sul testo del ddl sulle intercettazioni sono stati fatti «notevoli miglioramenti», ma ci sono però «ancora punti che devono essere ulteriormente migliorati per assicurare efficienza alle indagini di mafia». Lo ha detto il procuratore di Reggio Calabria, Giuseppe Pignatone, a margine di un convegno a Roma sull'organizzazione della giustizia. Il procuratore di Reggio Calabria si è anche augurato che «alla fine di questo tormentato iter legislativo venga trovato un punto di equilibrio positivo per tutti tra la tutela della privacy e l'efficienza dello strumento di indagine». Sui processi di mafia, Pignatone osserva che sarebbe possibile un meccanismo estremamente insidioso che metterebbe gli imputati in condizione di far sì che prima o poi il sostituto procuratore sgradito sia costretto in qualche modo ad astenersi o ad essere sostituito in qualche modo dal procuratore generale. ♦

IPI

«Schiaffo sfrontato a stampa libera e opinione pubblica»

«LEGGE SCIOCCANTE» ■ L'Ipi, l'istituto della stampa internazionale con sede a Vienna, ha criticato il disegno di legge che regola le intercettazioni telefoniche. In un comunicato l'Ipi rileva che il progetto di legge è duramente attaccato dai media e dall'opposizione in Italia. Lanciando un appello al Parlamento italiano a respingere la legge, il direttore dell'Ipi, David Dudge, definisce «scioccante e irritante che il governo di un paese democratico come l'Italia proponga una legge che è uno schiaffo sfrontato in faccia al giornalismo libero e al diritto dell'opinione pubblica di essere informata».